

Teatro Doppio sogno con il principe di Homburg

Intenso finale tra gli applausi per il testo di Kleist che replica al Sociale

Un doppio sogno attraversa «Il principe di Homburg» di von Kleist, nell'aureo allestimento di Cesare Lievi, che ha debuttato ieri sera con successo al Teatro Sociale di Brescia. Ci sono i sogni/sonni o svenimenti che aprono e chiudono il testo originale, e c'è quel doppio sogno che Lievi, rinunciando al finale militaresco tra grida di battaglia, ci mostra nel finale: in prosa il lieto fine e, dietro, quello infausto della fucilazione. Non perché il pubblico scelga

quale sia vero e quale no, ma perché si porti a casa la sensazione di un'umanità che vive sognando, essendo fatta essa stessa - Shakespeare docet - della materia dei sogni.

Prodotto da Teatro Nuovo Giovanni da Udine e CSS, tradotto dallo stesso Lievi e drammaturgicamente curato da Peter Iden, il testo procede con un bel ritmo, nella scena essenziale di Frommwiesser, un ambiente astratto con tratti neoclassici, abitato dai bei costumi di Mari-

na Luxardo e illuminato di luci bianchissime o lumi di candela con begli effetti di Gigi Saccomandi, mentre anche le musiche si fanno racconto.

Nel cast affiatato (e caro al pubblico bresciano) spiccano Stefano Santospago (Principe elettore), autorevole buon padre e severo custode della legge; Ludovica Modugno. Elettrice maternamente intensa; Maria Alberta Navello, Natalia dai tratti moderni; Lorenzo Gleijeses, iconico Homburg, impetuoso e gentile;

Graziano Piazza, fiero veterano Kottwitz; e poi, tutti in parte, Emanuele Carucci Viterbi, Vincenzo Giordano, Franz Cantakipo, Andrea Collavino, Paolo Fagiolo, Vincenzo Giordano. Non è facile recitare von Kleist nel mondo di oggi. Lievi ha trovato una chiave che conquista e, nel bel finale, commuove.

Repliche fino a sabato alle 20.30 e domenica alle 15.30 al Teatro Sociale, via Cavallotti 20 in città, per la Stagione di prosa del Ctb.

Paola Carmignani

Giornale di Brescia, 7 marzo 2013